Giovedì 24 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 149
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Te. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

I risultati definitivi della Festa del fiore

IN CITTA'

Il Comitato Provinciale Ordinatore della Festa del Fiore ha chiuso in questi giorni il resoconto finanziario della manifestazione. L'importo complessivo raccolto è di L. 16.058.20.

Diamo un nuovo elenco delle offerte in denaro:

Gr. uff. Spadavecchia, Prefetto del Friuli L. 100; Zoe Luzzatto-Pardo 10; co. Teresa d'Attimis, Maniago 50; Collegio Convitto Sacro Cuore 100; Beatrice de Beden Nicolich 25; Letizia Tomasini 50; Camillo Malignani 15; dott. Conti e Zagolin 10; Laura Tomaselli 15; Famiglia Tomada-Rigo 20; Frisacco 25; Alunni della 3. Classe elementare del Collegio Toppo 13; Cementi del Friuli 200; Teresa e Girolamo Daniotti 25; Ditta Orter 100; Roncali e Scoazzieri 20; Romana Sporeni ved. D'Orlando 25; Famiglia Fischetto 15; R. Collegio Uccellis 300; Volpi-Ghirardini d'Feruglio 20; co. Isolina Valentinis Ceconi 25; Bice Locatelli 10; Luisa Cocean 10; Maria Margreth Fior 25; Seminario Arcivescovile 100; Banca Nazionale di Credito in morte comm. Bertaccini 200; Scuole Elementari di Udine 1150.10; R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» 317.60; Banca Cattolica di Udine 100; Ines e Guido Parusini in morte di Gervasutti Silvio 10; Istituto Renati (3.a offerta) 62.60; Irene Cosattini 20; S. E. l'Arcivescovo di Udine 50; Sgobino Pietro per il Cinema Italia 20; Soc. Anonima Leoni Film per il Cinema Eden 100; la stessa per il Cinema Cecchini 50.

IN PROVINCIA

Con il 9.o Elenco pervenutoci, dei risultati dei Comuni, la somma delle offerte ha raggiunto un totale di L. 202.621.45.

Questa cifra può dirsi quasi definitiva giacchè mancano ancora soltanto 18 piccoli Comuni del Goriziano, i quali del resto di poco potranno elevare la somma raccolta.

MADRISIO DI FAGAGNA

Commossa manifestazione alla salma di un benemerito

Sabato, 19 corr. spegnevasi serenamente in Madrisio il sig. Angelo Dreossi, figura di profondo cristiano, di cittadino integerrimo, degno capo di tutte le istituzioni locali e membro per oltre un trentennio dell'Amministrazione Comunale.

I funebri, seguiti domenica, riuscirono una manifestazione grandiosa di compianto. Tutto il buon popolo di Madrisio vi prese parte come pure molti forestieri, presso cui l'Estinto godeva larghe simpatie, mentre la rappresentanza comunale, con alla testa il Sindaco cav. D'Orlandi, intervenne al completo.

L'interminabile corteo, formato dalla scolaresca, dalla banda, da numeroso clero, da parenti, autorità, rappresentanze, popolo, sfilò imponente attraverso il paese, salutato dalle bandiere esposte a mezz'asta. Sul piazzale del Cimitero avvennero i discorsi. Tra la commozione dei presenti parlò per primo il maestro locale sig. Placido Burelli, tratteggiando fedelmente la figura del caro Estinto.

Egli disse:

Non tesserò io l'elogio del nostro caro scomparso, se non è altro per non venir meno alla modestia, che fu la caratteristica Sua. E le mie povere parole vogliono essere soltanto per la dipartita di un uomo carissimo quale era Angelo Dreossi. Mi piace di ricordare che Egli era ben radicato nella fede, che professò con ardore immutato, fino all'ultimo respiro. Mi piace ricordare che la Sua vita non languì nell'ozio, ma fu tutta intesa a giovare alla famiglia, ai bisognosi e a tutte le istituzioni della sua cara Madrisio, per la cui elevazione morale e materiale non risparmiò fatica.

La Società Filarmonica, la Schola cantorum, la Latteria, la Mutuo Soccorso, la Fabbriceria, la Cooperativa di Consumo, il Circolo Agricolo, la Società bovina, da gran tempo decoro e vanto del paese, sono tutte il frutto abbondante dell'opera Sua quotidiana, assidua, silenziosa. Nè possiamo dimenticare l'opera Sua svolta in seno all'Amministrazione Comunale per oltre un trentennio, riuscendo a coprire per oltre tempo la carica di Sindaco.

Come un affettuoso papà di casa nostra, eravamo abituati a vederlo sempre tra noi. Bello nei suoi atti di agricoltore, compiuti ogni giorno, come un rito, sotto il sole nei campi, dietro la copia bene appaiata di bovini, dall'alba al vespro, nella rude bisogna. Magnifico in Chiesa, sua meta assidua, ove spiegava la ben nota voce armoniosa che i fedeli apprezzavano e che mai dimenticheranno. Padre coi bimbi, fratello cogli adulti, umile coi vegliardi, ovunque eravamo abituati a sentirlo e lo consideravamo come parte della nostra vita come l'aria che respiriamo. In questi ultimi anni avrebbe dovuto riposare. Non poteva, non voleva; no desiderò il riposo. Servire a qualche cosa, essere utile a qualcuno, erano la sua fede, il suo ideale, sua gioia e sua felicità. E lo ricordiamo negli ultimi anni della guerra prodigarsi ancora senza tregua. Scocca la nefasta ora di Caporetto ed Egli rimane qui, straziato nel vedere questi focolari calpestati e la cara Patria oppressa. Gli viene imposto il compito durissimo di guidare il suo popolo attraverso un lungo inenarrabile travaglio. Ma ahimè! La sventura lo colpì, la bufera venne e maggiormente terribile in quel cuore paterno.

La sua fibra, già minata dal male, ne rimase affranta per l'opera nefasta di pochi incoscienti. Più tardi le sofferenze si fecero più acute. Poi, finchè la morte arrivò, finchè piacque a Dio di chiamarlo: Servo fedele, entra nel gaudio celeste.

Ma con la scomparsa di Angelo Dreossi, sentiamo che qualche cosa si è spezzata nel nostro cuore. Questa dolce, mite immagine famigliare, che ci siamo sempre trovati dinanzi partecipe alle nostre gioie, confortatrice nei nostri dolori non è più.

Nostro caro e dolce amico, tu sei scomparso! E' grande la sciagura! Chi potrà consolarla? Oh, soltanto il pensiero delle tue bontà, soltanto le tue speranze che furono le tue alte speranze, indimenticabile amico! Se ne consoli, adunque, la famiglia dolente, nel cui nome io ringrazio le Autorità e tutti gli intervenuti a questa solenne manifestazione di compianto.

Consolidiamocene tutti e guardiamo ora a Lui, che dall'alto ci dice: «Voi siete nella lotta, io sono nella pace; Siate forti nella lotta e ci rivedremo nelle eterne regioni della pace».

Al sig. Burelli seguì ascoltatissimo il Sindaco di Fagagna cav. Luigi D'Orlandi, che porse alla cara salma, a nome dell'Amministrazione, l'estremo saluto.

Le virtù preclare dell'amato scomparso il concorde tributo di generale compianto, siano di conforto ai congiunti, ai quali andiamo l'espressione di sentite condoglianze.

Cronaca Sandanielese

Funebri Varisco

Tutta S. Daniele concorde in ogni ordine dei suoi cittadini si unì per rendere l'estremo addio a Ulisse Varisco, il cittadino buono, esemplare, che ha compiuto il suo breve viaggio sulla terra operando il bene. E non soltanto i Sandanielesi; ma vollero partecipare a tali onoranze anche parecchi, venuti appositamente da fuori, tra i quali ricordo i signori: Guido Gefinialli, nostro concittadino, ma da tempo trasferitosi nella vostra città, Domenico Savonatti da Artegna, Bernardino Favia, Sindaco di Coseano, Gregorio De Monte direttore didattico di Ragogna - Pinzano, Azzo Colloredo da Majano e dovrei ricordare moltissimi altri.

L'imponentissimo corteo, diretto dal signor Mario Job, muove dalla casa dell'Estinto verso la chiesa arcipretale, in quest'ordine:

Scuole elementari guidate dai signori Paolo Biancato f.f. di direttore didattico e Giovanni Paviotti; Scuole Professionali Pelegrino da San Daniele con il direttore geom. Pascoli ed il prof. Colino; Istituto Tecnico, tutti con bandiera; squadra di Esploratori; una teoria di sette bellissime ghirlande portate a mano: della vedova, dei figli, delle sorelle, dei nipotini, del Comune recata questa dai pompieri, dell'Amministrazione Ospitaliera e del Fascio di Combattimento; la banda Comunale; un manipolo di Balilla ed uno di Avanguardisti, il clero. Il feretro è collocato sul carro di prima classe. Reggono i cordoni: il sindaco comm. gen. Ronchi, l'assessore cav. nob. Narducci, il presidente dell'Ospitale ragioniere Camminati, il centurione Bortolotti, i signori Nino Asquini e Leandro Brall. Fanno scorta d'onore i militi della squadra alla quale apparteneva il defunto.

Dietro il funebre carro vengono i numerosissimi parenti; quindi il labaro del Comune circondato dai consiglieri comunali; il gagliardetto del Fascio seguito da tutti gli iscritti; le bandiere della Società Operaia di M. S., della Società Mandamentale di Tiro a Segno, del Sindacato Infermieri, tutte accompagnate da numerosi soci; una colonna lunghissima di uomini ed un'altra altrettanto numerosa di donne in gramaglie e recanti ceri accesi.

Il corteo, imponentissimo, si snoda lungo la via Umberto I, mentre i negozi ed esercizi pubblici sono chiusi in segno di lutto. Celebrate le esequie, l'accompagnamento riprende verso il Camposanto. All'angolo dello Ospitale, nuova sosta. Il sindaco generale Ronchi, con parola commossa a nome dell'amministrazione Comunale e degli Enti pubblici ch'ebbero l'Estinto ottimo membro e del popolo tutto di San Daniele, porge l'estremo vale al Cittadino esemplare, al marito affettuoso, al padre modello, lo essendo l'elogio della vita intemerata, unicamente dedicata al pubblico bene. Le commosse parole del gen. Ronchi fanno inumidire le ciglia ai presenti. Il dott. Castellani, nipote dell'Estinto, a nome dei parenti vorrebbe ringraziare, ma la commozione vince la volontà; un nodo alla gola gli impedisce la parola e deve limitarsi a stringere la mano al gen. Ronchi, per tutti i parenti. La scena è commoventissima.

Il corteo riprende la sua marcia verso il Camposanto, dove prima della tumulazione nella tomba di famiglia, si compie il rito fascista. Allo appello fatto dal centurione Bortolotti, i militi, i fascisti e la folla rispondono «presente». Al comando «in ginocchio» tutti si piegano verso la terra rimanendo per un minuto in mesto raccoglimento.

Alla famiglia desolata, ai parenti ed agli amici tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

***

Per onorare la memoria di questo ottimo cittadino scomparso, fu aperta una sottoscrizione che ha fruttato sinora L. 1045, le quali saranno consegnate al sindaco generale Ronchi perchè le ripartisca fra le nostre istituzioni.

Sindacato Casari

Domani, venerdì, presso l'Albergo d'Italia, alle ore 2 pom., sono convocati tutti i casari di questo mandamento per formare la Sezione del Sindacato provinciale dei Casari. Il presente avviso serve per quei Casari che, causa eventuali ritardi o disguidi postali, non avessero avuto l'invito personale.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo in modo particolare due cose. La brevità, chè sempre è necessaria, massime con l'attuale fiorire di cerimonie d'ogni genere, e l'ora d'impostazione. Bisogna impostare le corrispondenze in modo che arrivino coi treni della notte e coi primissimi treni della mattina: in casi diverso, qualora si tratti di cose importanti o anche complicemente interessanti, telefonare. Caso diverso, difficilmente si può stampare in giornata; e il rimandare al domani, come siamo costretti quasi sempre, nuoce al giornale che viene così in ritardo.

Cronaca di Tricesimo

La bella riuscita della Sagra di San Antonio

Come già annunciato domenica scorsa con grande Concorso di popolo anche dai paesi viciniori si svolsero i festeggiamenti in onore di S. Antonio i quali riuscirono di una imponenza oltre il previsto, con grande soddisfazione della popolazione. Mai più il borgo S. Antonio ebbe ad ospitare tanta ressa di gente. Riuscita ed ammirata la splendida illuminazione della Chiesa, della Piazzetta e del rione di S. Antonio.

Fu pure ammirata da tutti la bella chiesetta lodevolmente restaurata.

Qui sotto diamo l'elenco dei generosi oblatori ed il resoconto delle spese:

Sottoscrizione per restauro Chiesa S. Antonio e festeggiamenti

Versarono L. 25: Banco Ellero Tricesimo; Ellero cav. Valentino; gen. Michieli Zignoni; Fam. Tellini; Miotti comm. Giov.; Bortolotti Emma; Banca Cattolica; Cooperativa Agric. Consumo; Asquini cav. dott. Mario; Fascio locale; Magda de Pilosio; Spezzotti cav. Ettore; Luigi Mestroni.

Versarono L. 20: N. N. Triestini; Fratelli Cosani; Coiazzi dott. Felice; Fratelli Tolazzi; sac. dott. Marco Dall'Ava; Banca del Friuli; Teodoro De Luca.

Versarono L. 15: Boschetti Dom.; Fratelli Ottorogo; Sbuelz Luigi; Famiglia Bertossio; Di Gaspero Rizzi dott. Pietro; Iannis Massimo; Cosani G. B.; Collaone Olinto; Pilosio Aless.; Ottorino Carnelutti.

Versarono L. 10: Buttazzoni Gamba; cav. Alcide Tuzzi; Ermacora Ant.; Costantini Adele; Spizzo Luigi; Rossi Gius.; Fratelli Zin; Collaone Fr.; Famiglia Stringaro; Maresciallo Segato; Pilosio Nicolò; Rosa Carnelutti Blasoni; Carnelutti Gius. fu Giorgio; Giulio De Agostinis; Piussi Ant.; Brusini Dom.; Tenca Luigi; Carnelutti Ant. Meccanico; Sgorlon Ant.; Fratelli Iannis; Albergo Friuli; Fabris Gius.; Dri Colautti Elisa; dott. Piero Ciceri; Sant Anna; Zampa Pietro; Lorenzoni Massimo; Pauloni Valentino; Mansutti Paolino fu G.; Petrozzi Remigio; Mansutti Tito; Giov. Pellizzoni; Fam. Bertoli; Costantini Gius.; Pilosio Pietro fu G.; dott. Carnelutti Umb.; Costantini Pietro Calgallo; Pignoni Gov.; Martinuzzi Ant. fu Valent.; Gius. Morandini; Fuia e Arnaldo Bortolotti; Dri Fr. e figli; Don Luigi Costantini; Catterina Mansutti; Delle Vedove Luigi; Rossi Luigi Loneriacco; G. B. Castenetto; Oreste Morgante; Valentino Valentinis; Fosca Fosca; Carnelutti Luigi; Fam. Mansutti Gius.; Franceschinis Silvio.

Versarono L. 5: Carnelutti Luigi di G. B.; Abeli Maria; Toso Luigi; Zanomes Pietro Tarcento; Battigello Giosuè; Don Gius. Cescutti; Sorelle Tullio; Valentino Colautti; Morandini Guglielmo Zompitta; Moretti Augusto; Coscani Ant.; Trangoni Catterina; Luigi Ellero; Giavito Guglielmo; Tosolini Ant.; Nicolò Costantini; Mansutti Ant.; Miotti Luigi; Patussi Valentino; Mario Lorenzoni; Don Valentino Wel Fabbro; Sbuelz Emilia; Zampa Carlo; Sant Teresa; Mauro Umb.; Carnelutti Regolo; Pignoni Artura; Gino Trevisan; Bonessi Pietro; Canciani Luigi Adorgnano; Canciani Luigi di Costantino; Mansutti G. B. detto Cudullis; Manara Girolamo Dalla Vecchia; Cipriani Luigi; Colle Guglielmo; N. N.; Signora Nascimbeni; Giov. Bulfone; Del Fabbro G. B. Pilosio Catterina; Morandini Piero; Duria Anna; Zampa Emilio Valent.; Carnelutti G. B. Monasteto; Colle Erminio; Boschetti Camillo; Carnelutti Ant. fu Delf.; Fortunato Vincenzo; Civran Fr.; Pilosio Rosa; Carnelutti G. B.; Fabbro Guglielmo; Coriolano Vicario; Steccati Gius.; Giov. Sbuelz fu Vittorio; Rocco Eusebio; Tuzzi Virgilio; Costantini Ant.; Gobessi Elibano; Fratelli Pividori; Lorenzetto Lino; Mansutti Giac.; Baldovin Dom.; Mansutti Isaia; Carnelutti Giov.; Mansutti Ant. Capelle; Rapuzzi Giov.; Pia Miotti Cuoghi. Alcuni altri versarono importi minori.

Offerte non in danaro:

Gerussi Sante corrente per illuminazione gratis; Caffè Moro litri 20 di vino per la banda; Franceschinis Silvio idem; De Paoli Enrico lire 30 di pane per la banda; Drigani Vincenzo Kg. 1 di salame; Bertoli Tassio 2 lingue salmistrate; Fabbro Guglielmo 35 lampade noleggio gratis; Greatti Fr. stampa gratuita di 50 manifesti murali; Pividori Giov. Kg. 2 e mezzo di formaggio; Iannis Massimo Kg. 1 di formaggio; Del Fabbro Valentino 700 grammi di salame; Merlino Angelina 300 gr di salame; Del Basso Davide 400 gr. di salame; Morandini Luigia Adorgnano Kg. mezzo di formaggio; Costantini Marcello idem; Mansutti Assuero 250 gr. di formaggio.

***

Spese: Pagato Ditta Agnoli nolo lampade filo e rotture L. 240; Mano d'opera impianti per illuminazione 180; Razzi e bengala 73; Premi corse e Pignatte 56,50; Viaggi Udine per prelievo materiale, noli caradore e servizi vari 60; Bolli e affissioni avvisi murali 20; Vino alla banda oltre a quello ricevuto in offerta 37; Pagato a Fabbro Guglielmo per lampadine 12. Totale L. 687,50. Entrata come da distinta lire 1520,50. Spese come da distinta 687,50. Versate per restauro chiesa 833. L. 1520,50.

Cinematografo istruttivo

Ieri alle ore 17 per iniziativa del Presidente del Comitato Fascista per le Cure Marine dott. Asquini, presi accordi con l'egregio Direttore didattico prof. Rapuzzi, furono date al Cine Moderno le film del Ministero dell'Interno: Scuole all'aperto, colonie Alpine e Colonie Marine, alla presenza di tutta la scolaresca di Tricesimo e delle scolaresche di Reana e di Cassacco.

I 500 bambini presenti si divertirono moltissimo ad assistere alle proiezioni che, oltre ad essere divertenti, sono altamente educative. Erano presenti la signora di Gaspare-Rizzi in rappresentanza del Comitato Pro Cura Marina; il Presidente della Congregazione di Carità, il Direttore prof. Rapuzzi e tutto il corpo insegnante.

Il Comitato Pro Cura Marina che oltre all'invio al mare di tanti bambini poveri e bisognosi si propone, con queste film, una vantaggiosa propaganda igienica e sociale, ringrazia pubblicamente il sig. Ugolino Gerussi, proprietario del Cinematografo, il quale con alto sentimento di civismo, ha offerto gratuitamente l'opera sua per la proiezione delle film.

GORIZIA

Il generale Romei ringrazia i giornalisti ed i fascisti

S. E. il gen. comm. Giovanni Romei-Longhena in occasione delle onoranze tributategli ha diretto al presidente della Stampa locale la seguente lettera:

«Le cortesi parole che V. S. Ill.ma si è compiaciuta rivolgermi nel consegnarmi la targa ricordo dei giornalisti goriziani, hanno avuto una eco profonda nel mio cuore. I sentimenti espressi da V. S. trovano rispondenza in me, che ebbi la ventura di conoscere il profondo sentimento di patriottismo che ha sempre animato la Stampa Goriziana in ogni manifestazione. E' con vera riconoscenza che io rinnovo alla S. V. Ill. i ringraziamenti più sinceri per il simbolico dono e per le gentili parole rivoltemi, pregandola di rendersi interprete dei miei sentimenti presso i giornalisti goriziani».

Il gen. Romei ha indirizzato al comandante della Legione «Isonzo» ed al commissario del Fascio la seguente lettera:

«La simbolica camicia nera ieri offertami da V. S. anche a nome del locale Fascio di Gorizia e dei baldi legionari del sacro Isonzo costituirà per me, oltre che un ricordo cortese, il miglior segno di fratellanza consacrato dalla perfetta intesa di sentimenti destata nella mia breve permanenza nella vostra città. Nel dare il mio alalà La prego di voler gradire i rinnovati sensi della mia gratitudine e di voler rendersi interprete cortese del mio grato animo presso i fascisti tutti di Gorizia ed i militi della bella legione».

Gita del Club Alpino

La Sezione del Club Alpino Italiano ha indetta per domenica prossima una gita al Monte Luscari (m. 1789). E' stato stabilito il seguente programma: partenza da Gorizia sabato sera con autocorriere; ritorno col treno delle 21 di domenica.

La quota è fissata in lire 25. Alla gita possono partecipare anche i non inscritti alla Sezione, purchè siano presentati da un socio. La gita si presenta facile ed interessantissima.

Forte grandinata

Pare che Giove Pluvio si sia dimenticato dell'estate. Dopo un paio di giorni di sole, nel pomeriggio di ieri abbiamo avuto un'abbondante grandinata seguita da una pioggia torrenziale. La grandine ha prodotto danni alla campagna, specialmente nella zona gradiscana.

Le malefatte di un postino

Gravi fatti sono emersi a carico del portalettere di Bainsizza S. Spirito — Luigi Pertout — che è stato tratto in arresto.

Secondo tale denuncia il postino, che andava giornalmente all'ufficio di Gargaro a prelevare la posta per poi distribuirla ai destinatari di Bainsizza S. Spirito, si sarebbe appropriato di 126 lire in danno di Antonio Kumar all'indirizzo del quale l'Istituto di Assicurazione Infortuni sul lavoro di Trieste aveva rimesso una cartolina vaglia. Il Pertout aveva firmato per ricevuta e incassato per conto suo.

Il detto portalettere avrebbe inoltre commesso altre malefatte.

Mercato bozzoli

Sul mercato di S. Antonio questa mattina sono stati portati 161 chilogrammi di bozzoli bigialli dorati. Il prezzo variò dalle 30 alle 28 lire. Complessivamente fino ad oggi sul mercato sono stati venduti 435.30 chilogrammi di bozzoli, ad un prezzo medio generale di lire 28.63.

PORDENONE

La Compagnia Mauro

Oggi 24 corr. s'inizierà, dunque, al Licinio una grande, seppur breve, stagione operettistica, con la primarissima Compagnia Compagnia d'operette della Casa Editrice Mauro.

Verranno presentati al pubblico pordenonese i capolavori dell'esteso e variato repertorio operettistico. Alcune tra queste novità sono: «Contessa Maritza», «Frasquita», «Bajadera», e dulcis in fundo, il «Paganini», del Maestro Franz Lehar, la celebre operetta che conquistò i pubblici delle maggiori città, messa in scena come solo sa farlo la Compagnia Mauro ed interpretata come sanno interpretarla i suoi artisti.

Notiamo nell'elenco i seguenti nomi che bastano a rivelare tutto il complesso artistico: direttore cav. Oreste Trucchi, «soubrette» la briosa e valente Nietta Zanoncelli; prima donna Bianca Masini-Papi; tenori sigg. Roberti e Campanini; direttore concertatore d'orchestra, l'allievo di Franz Lehar, maestro cav. Arturo Del Vecchio.

Data la potenzialità d'orchestra richiesta specialmente dal «Paganini» l'Impresa del Teatro, ha provveduto a rifare il posteggio dell'orchestra, ampliando la cassa armonica, con non indifferente vantaggio dell'uditorio. Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad ascoltare ed applaudire la Compagnia Mauro, che ovunque passa ha raccolto larga messe di allori.

L'assemblea degli ex Alpini

Imponente per il numeroso intervento dei soci riuscì l'assemblea degli ex alpini.

Il presidente sig. Rino Polon aprì la seduta con una dettagliata relazione su l'ultima riunione dei presidenti tenutasi a Milano, comunicò la meritata promozione a generale del colonnello Cavarzerani, notizia che fu accolta con un fragoroso applauso.

Fu quindi approvata ad unanimità la gita sociale, che avrà per mèta il monte Grappa.

Il cappellano militare don Luigi Janes commemorò quindi la battaglia dell'Ortigara e del Piave e tutti i presenti si alzarono in piedi quando ricordò l'anniversario della morte del valoroso aviatore Baracca. L'assemblea si sciolse al canto delle canzoni alpine.

Commemorazione francescana

Ricordiamo che domenica 27 corr., alle ore 16, per la ricorrenza del VII. centenario della morte di S. Francesco d'Assisi, nel Duomo di S. Marco se ne terrà una pubblica e solennissima commemorazione. Oratore il M. R. don Annibale dott. Giordani.

La conferenza sarà preceduta da un trattenimento musico-letterario, a cui parteciperanno il Seminario ed il Collegio Don Bosco e l'Istituto S. Giorgio. Presenzierà la festa mons. Paulini Vescovo della Diocesi.

MORTEGLIANO

La sagra di Chiasiellis

Domenica 11 luglio prossimo seguiranno a Chiasiellis i tradizionali festeggiamenti per l'annuale sagra. Il programma sarà tra l'altro ricco di manifestazioni sportive, che renderanno insieme ad altri giochi e festeggiamenti grandiosa questa sagra. Si svolgerà una importantissima partita di calcio, una corsa ciclistica approvata dall'U. V. I. per dilettanti di IV categoria e altre manifestazioni e giochi nell'interno del campo palisportivo, ove seguirà nella serata una grandiosa festa da ballo con distinta orchestra cittadina.

FIUME VENETO

Munifico dono ai Combattenti

Il colonnello dei bersaglieri co. Ernesto Lucio Richieri, che la Sezione Combattenti di Fiume ha l'onore di avere quale suo Presidente onorario, ha accompagnato con una nobilissima lettera che conferma la squisita generosità del suo animo ed il fervore d'amor patrio che tanto lo distinse anche in guerra, la cospicua somma di L. 500 per la bandiera che i combattenti fiumani offriranno alla locale sezione delle madri vedove e parenti dei caduti, e per la costituzione di un fondo per l'assistenza dei soci poveri.

Va inoltre rilevato il gesto patriottico della contessina Jeanne sua figlia, la quale avrebbe voluto offrire Ella integralmente il vessillo, se non fosse già stato disposto che doveva essere offerto dai combattenti.

POVOLETTO

Conferenza agricola

Ci scrivono da Grions del Torre:

Dietro cortese invito della locale Unione del Circolo Agricolo Grionese e per interessamento del suo presidente sig. Antonio Picco, fu tenuta, domenica 20 u. s., nei locali scolastici gentilmente concessi, una conferenza sull'«Allevamento, produzione ed incremento del Bestiame», tenuta dall'egregio profess. Alfredo Ortali della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale. Non fa mestieri accennare con quanto scrupoloso interesse detta conferenza sia stata seguita dai numerosissimi soci ed uditori convenuti, nè crediamo di recare una offesa alla delicatezza ed alla provata modestia dell'esimio prof. Ortali, rivolgendogli da queste colonne un plauso altrettanto caloroso quanto sa ben meritare la sua lunga, continua e feconda esperienza nel campo dell'agricoltura friulana, così bisognosa di essere illuminata attraverso le saggie e preziose illustrazioni dei dotti.

Riflessioni economiche

Incoscienza o disonestà?

(*Collaborazione a «La Patria del Friuli»*)

Mentre il Paese è assorto a stabilizzare la sua valuta agitata ancora dalle perturbazioni del mese scorso, mentre i prezzi di tutte le merci inclusi i generi di prima necessità si affaticano alla ricerca di una posizione di equilibrio, giungono frequenti, troppo frequenti ahimè, le notizie di dissesti, di fallimenti in imprese di ogni genere.

Il Friuli poi sembra essersi in questi ultimi tempi specializzato in tale forma di disavventure. La nostra cronaca infatti registrava un doloroso, sensazionale primato.

La crisi vuole le sue vittime? No, la crisi fa severa giustizia di quegli organismi che per loro natura non potevano vivere a lungo una fazente esistenza. Si eliminano i parassiti. Il grande apparato economico finanziario della Nazione denuncia sopratutto in questi periodi eccezionali le proprie tossine e reagisce violentemente per espellerle. E' purtroppo un processo di risanamento che non può svilupparsi pacificamente, senza recar noie e sofferenze al paziente su cui opera. Ma è tuttavia un processo inevitabile e provvidenziale. Se la recrudescenza della crisi si fosse potuta evitare, forse il male, pur permanendo, avrebbe seguito un più lento decorso, non lasciando trapelare i sintomi. Ma sarebbe ugualmente scoppiato in un tempo più o meno lontano, con conseguenze forse peggiori.

Purtroppo i riflessi di questo stato di cose nel mondo degli affari sono tutt'altro che trascurabili. Una fitta rete di interessi collega i vari gangli della produzione, degli scambi, del credito; su questi si comunicano con intensità variabile le scosse di ogni dissesto. Sotto questo punto di vista si capisce la particolare cura con cui si cerca di difendere la causa sbalkata di coloro che per la restrizione del credito, minacciano di soccombere.

C'è infatti chi pensa, in buona od in mala fede, che senza un opportuno aumento della circolazione il male potrebbe diffondersi così da contagiare anche imprese fondamentalmente sane, con grave danno per la economia del Paese. Si proclama in altri termini la necessità di venir incontro ai bisogni del credito mediante l'emissione di nuova carta moneta. Così a somiglianza di quel che avviene nei rapporti privati (ove il creditore corra di sostenere il suo cliente prossimo a fallire, dandogli fiato per alcun tempo per riprendersi il proprio avere a scapito di altri creditori meno accorti), si vorrebbe che lo Stato alimentasse il credito torchiando carta moneta. A prescindere dal fatto che la pretesa si potrebbe estendere per le stesse ragioni all'infinito e che il torchio dovrebbe graziosamente agire a libito degli incoscienti, sta il fatto che per salvare la posizione delle aziende insane o delle buone aziende in rapporti di interesse con le prime, lo Stato dovrebbe far pagare agli avveduti produttori ed ai consumatori il fio della disonestà degli uni e dell'incompetenza delle altre.

La circolazione ed il credito non si riattiva a colpi di torchio come non si sostiene a lungo la vita delle aziende ammalate con l'ossigeno dello Stato.

Le imprese che producono economicamente e che scambiano economicamente i loro prodotti in Italia ed all'estero non hanno bisogno di palliativi. Per esse il credito è garantito sempre dal volume vivo e costante degli affari. Esse richiedono soltanto un ambiente finanziario calmo, una politica monetaria positiva che le preservi dagli sbalzi improvvisi nei prezzi delle materie prime e dei valori. Un inflazionismo agli ordini unilaterali di certi gruppi, lungi dal portare questa tranquillità generale, stabilirebbe un permanente nervosismo anche nei buoni affari.

Ferma dunque deve essere la volontà e la mano del chirurgo. Non si può sempre salvare capra e cavoli.

Chi con scarsa serietà, con poco discernimento, con deficiente moralità si è lanciato in iniziative sproporzionate ai propri mezzi, carpendo spesso la buona fede di terzi, deve soccombere senza pietà.

Poichè il male minaccia di diffondersi anche in qualche ambiente bancario, dove può venir sorpresa la fiducia del piccolo risparmiatore, venga severamente limitata la creazione di nuovi istituti, venga controllata l'attività dei vecchi istituti che agiscono con scarso capitale, specie quando notoriamente si sappia che hanno spiccato carattere speculativo.

Sia dal punto di vista penale che dal punto di vista commerciale la vigente legislazione sul credito è forse insufficiente a tutelare i sacrosanti diritti di chi lavora e di chi risparmia?

Il problema è di tale importanza da meritare più che la mia modesta parola, un attento esame da parte delle supreme gerarchie dello Stato per il benessere economico della nostra Patria.

Capitano Feruglio.

CIVIDALE

Per la battaglia antiblasfema

Registriamo compiacere le due nobilissime lettere, inviate al nostro Presidente del Comitato Antiblasfemo avv. cav. uff. Arcangelo Alessio, per l'opera che svolge in questa santa battaglia, dopo la sentenza di condanna ad un bestemmiatore, sentenza che il 28 c. m. si discuterà in Cassazione, avendo il condannato fatto ricorso.

Il Comitato Centrale di Verona contro la bestemmia e il turpiloquio, ha inviato al cav. uff. Alessio la seguente:

«Il suo gesto di Magistrato coraggioso e accorto ha fatto le spese di tutta la stampa nazionale la quale unanime, lodò l'esemplare sentenza sensata e di grande ammaestramento.

Il rinnovamento morale della Patria, oggetto delle nostre diuturne fatiche, trova nel suo agire un mezzo efficace per passare dal campo delle discussioni cattedratiche all'attuazione pratica; per ciò la nostra riconoscenza aumenta in proporzione dell'autorità e bontà della Sua collaborazione nella grande battaglia per il trionfo della civiltà.

Gradisca pertanto i nostri complimenti che sono sentiti e sinceri. —

p. Il Comitato Centrale
Amedeo Balzano».

Ed il Segretario Diocesano per la moralità di Udine:

«Il Segretario Diocesano per la Moralità di Udine nella sua ultima riunione mi affidava l'incarico graditissimo di esprimere alla S. V. Illustrissima i sensi del suo vivo plauso per l'atteggiamento franco e deciso assunto dalla S. V. stessa contro il basso reato della pubblica bestemmia e del turpiloquio.

Al consenso di ogni persona bene nata ed al coro di approvazioni di tutta la stampa italiana, la S. V. Ill. ha avuto il conforto di veder aggiungersi, autorevolissimo, il consenso del Ministro di Grazia e Giustizia, S. E. Rocco, il quale nel rispondere ad una interrogazione di alcuni Senatori prometteva formalmente che si sarebbero quanto prima introdotte nel nuovo Codice Penale Italiano precise sanzioni contro la bestemmia.

Crediamo che l'azione lodevole quanto energica esplicata dalla S. V. Ill.ma assieme alle dotte argomentazioni della sentenza — col suscitare larga eco nel Paese — abbiamo contribuito non poco a far culminare nell'agognato perfezionamento della Legge i nobili sforzi che da tempo va facendo il Comitato Antiblasfemo Italiano.

La S. V. Ill.ma ha così benemeritato al cospetto di Dio, della Patria e della Civiltà.

Non riesca pertanto discaro alla S. V. Ill.ma che questo Segretariato, il quale pone fra i capisaldi del suo programma la lotta contro la bestemmia e il turpiloquio, porga alla stessa i sensi della sua ammirazione e riconoscenza.

Con questi sentimenti mi segno col più alto ossequio della S. V. Ill.ma devotissimo

prof. M. Selan».

Il prezzo dei bozzoli

Si è iniziato da qualche giorno il mercato bozzoli.

Le prime consegne lasciano molto a desiderare per deficiente vendita. I prezzi si aggirano intorno alle 28-30 lire con riserva.

Cronaca Cittadina

GEMONA

La famosa strada Stazione Capoluogo si fa

Oggi il nostro egregio Commissario Prefettizio, dott. cav. Giuseppe Castellani, ha ricevuto la lieta notizia da Roma che il sussidio del settantacinque per cento da parte del Governo in favore del nostro Comune per la costruenda strada Capoluogo - Stazione, è stato finalmente concesso.

L'intera cittadinanza ha accolto la bella notizia, con vero entusiasmo e tutti benedicono all'opera del Commissario per il trionfo da lui conseguito; trionfo tutto suo, perchè sono ancora vive e fresche alla memoria tutte le asperità e tutte le lotte che questa benedetta strada avea seminato sulla... sua strada, e sopratutto la bocciatura solenne che essa ebbe in un secondo tempo (poichè il primo tempo era andato bene) quando il sussidio concesso del settanta per cento per la legge sulla disoccupazione del 1921, venne poscia annullato perchè non ritenuto il lavoro tra i più urgenti per estrema necessità.

Ma il cav. Castellani che nella sua anima di artista ha sempre avuto una simpatia speciale per Gemona, per le molte cose belle che essa contiene, ha visto subito che il problema da risolvere per la maggior bellezza di Gemona e per il suo miglior progresso, era quello del nuovo sventramento e della nuova strada verso la Stazione, motivo per cui, assumendo con vero compiacimento l'amministrazione di questo suo prediletto paese del Friuli, si impose, come cardine principale del suo programma, la nuova strada, che mise subito su diverso binario, su quello cioè della legge sulle strade di accesso alla stazione del 1903 e seguenti modifiche.

E col chiedere i sopraluoghi del Genio Civile e della Provincia, e con fotografie dei più stretti e pericolosi punti delle due attuali esistenti strade, e con la guida dell'ex prefetto di Udine comm. Luzzatto, che tutti ancora ricordano per le sue benemerenze, oggi Consigliere di Stato al reparto dei Lavori Pubblici, e sopratutto con l'aiuto del nostro deputato on. Pier Arrigo Barnaba che, ora lo si può dire, si è fatto in quattro mettendo in opera tutta la sua alta influenza a cui diede anche la forza della sua migliore volontà ed energia, il nostro ottimo Commissario cav. Castellani ha vinto e trionfato, rendendosi ormai benemerito della nostra Gemona.

A lui quindi vada il plauso ed il grazie di tutti i gemonesi i quali, rispecchiando il loro animo in quello veramente buono del Commissario che ci governa, sentiranno ora il nobile impulso di unirsi in tutto ciò che torna di vantaggio al nostro bel paese, e su questo terreno vivere in pace e da amici, come su quello del bene della Patria.

avv. Fedrigo Perisutti.

Motociclista contro un carro

Una grave disgrazia è avvenuta ier. Il sig. Giovanni Capriz con una motocicletta andava a sbattere contro un carro di fieno che improvvisamente venne ad ostruirgli il passaggio.

Venne raccolto e trasportato all'Ospedale ove si ebbe le cure del caso. Sembra — e lo auguriamo — non abbia riportato gravi ferite.

PALMANOVA

Il nuovo Pretore

E' giunto tra noi l'avv. dott. Manfredi Acerra chiamato a reggere la Pretura mandamentale in sostituzione dell'avv. cav. Fortunato Confalone trasferito alla magistratura di Bolzano. A lui il nostro cordiale benvenuto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. uff. avv. Tomaiuoli — P. M. avv. cav. Sacerdote — Cancelliere sig. Volpe.

SENTENZA RESA ESECUTIVA

Mauro Giacomo di Montegnacco di Cassacco, già condannato in contumacia, l'anno decorso, dalla nostra Corte d'Assise ad un anno di carcere militare per furto e violazione di consegna a mezzo del suo avvocato patrocinatore, fece opposizione alla sentenza. La nuova trattazione della causa era fissata per ieri, ma poichè il Mauro non si presentò al dibattimento (egli si trova all'estero) il Presidente della Corte cav. uff. avv. Tomainoli, assistito dai giudici cav. avvocato Di Pietro e avv. cav. Berretta dichiarò esecutiva la sentenza.

L'omicidio di Pasian di Prato

Oggi i giurati friulani giudicheranno Domenegilda Foschiani vedova Mazzi d'anni 65, da Pasian di Prato, accusata di aver il 2 ottobre 1925, in Pasian di Prato, a fine di uccidere, inferto ad Amelia Degano vedova Dordolo, ripetuti colpi di cortello, cagionandole la morte immediata.

L'omicidio, allorchè fu consumato, provocò viva impressione e si prevede un dibattimento di un certo interesse.

La Foschiani sarà difesa dall'avvocato Michele Sartoretti.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente avv. cav. Turchetti — P. M. avv. cav. Alborghetti — Canc. Conforti.

FURTO DI TRAVERSE

Del Mistro Giovanni fu Angelo, di anni 42 e Tomada Antonio di Domenico di anni 56, da Cividale, sono imputati di aver determinato i rispettivi figli minorenni a rubare, nel dicembre 1924, 60 traverse di legno in danno della Amministrazione della Ferrovia di Cividale Caporetto. I genitori però vengono assolti dalla grave imputazione, mentre i giovanissimi figli si buscano due mesi di reclusione. Un figlio dodicenne del Del Mistro viene assolto per aver agito senza discernimento.

Il nuovo vice Prefetto del Friuli

E' giunto ieri sera a Udine, il commendator dott. Francesco D'Alena, che assume l'alta carica di Vice Prefetto del Friuli in sostituzione del comm. Foschini tramutato a Parma.

Il comm. D'Alena era appunto Vice Prefetto a Parma, ed era anche presidente benemerito di quella Commissione Reale. E' funzionario di emi nenti qualità, possedendo una coltura vasta e profonda, tanto che il prefetto gr. uff. Spadavecchia, che ne conosce le doti singolari di mente e la tempra di energico lavoratore, lo volle accanto a se nel lavoro molto importante, che l'illustre uomo si propone di svolgere in Friuli.

Il comm. Foschini che è stato tramutato a Parma, si trovava a Udine da qualche mese e aveva saputo crearsi una posizione di invidiabile stima e simpatia. A lui il nostro saluto augurale, e al comm. D'Alena, il benvenuto in Friuli.

La causa Selan-Comune

la G. P. A. rigetta per decadenza il ricorso

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, in data del 9 gennaio 1926 approvava il nuovo regolamento del Civico Macello, col quale all'art. 39, si proibiva all'Ispettore dr. Umberto Selan «di assumere servizio di condotta ed altri incarichi temporanei o permanenti e così pure il libero esercizio professionale».

La Giunta Provinciale Amministrativa approvava nella tornata del 26 gennaio il regolamento avverso il quale il dott. Selan, patrocinato dall'avv. Giovanni Levi ricorreva alla stessa Giunta in sede di contenzioso.

Affermò il ricorrente di aver sempre esercitato liberamente la professione, e poichè nel bando di concorso al posto, nessun divieto era stato posto, dovevasi ritenere il suo un diritto acquisito per il libero esercizio professionale.

Il Comune nella causa era patrocinato dall'avv. comm. Ignazio Renier.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha pronunciato sentenza con la quale veniva rigettato il ricorso del dott. Selan, per decadenza.

Un messaggio dell'on. Russo ai Combattenti Friulani

L'on. Luigi Russo, triumviro dell'Ass. Naz. Combattenti e delegato governativo all'assistenza ha diretto ai capi e gregari della Federazione Friulana il seguente messaggio:

Nel riprendere la Presidenza della Federazione Friulana Combattenti, così come ha voluto l'unanime consenso del Congresso svoltosi in Udine domenica 20 corrente, invio a tutti i Capi e gregari della nostra bella famiglia il saluto della fraternità trincerista che la immutabile fede comune, ed è essa ormai la nostra infrangibile forza, rende perfetta.

Ricomposta in fraterna concordia, nel senso voluto dalla sua grandezza e dal suo valore, la nostra grande e valorosa Federazione senza patteggiamenti senza infingimenti, è viva e presente nell'ora nuova della nuova Italia, ne accetta le responsabilità, ed ad essa affida il voto ed il giuramento di servirla con fede accesa e con armata fedeltà.

Creare negli animi e perfezionare in tutti noi stessi questa coscienza nuova ci è sacro come tutelare i diritti dei reduci e delle loro famiglie assistendoli con quotidiana opera per loro, alleviare il grave peso nelle ferree leggi della vita.

La provvidenza già in atto presso la Federazione Friulana e l'ambiente in cui si svolgono, la indicano già come un Istituto di carattere etico-assistenziale tra i più importanti della Nazione: ne cureremo insieme la prosperosa vita, sopratutto rasserenando le speranze della dimane verso cui non più vaga sorge la certezza nuova.

Siamo una moltitudine di onesti, di fidenti e di viventi la nostra pace, quella alfine conciliata con lo spirito della Vittoria; così ci volle il Duce combattente, il nocchiero che guida la possente nave Italia alla sua grandezza.

Obbediamo, santificando in questa legge l'obbedienza, la volontà del Duce che ha il senso profetico della fortuna, e procediamo sicuri recando ancora negli occhi la bellezza di tutti i nostri ardimenti, nell'anima la religione che alimenta tutte le regioni: nella devozione al nostro Re, tutto l'amore alla nostra Patria!».

Dalla Casa del Combattente in Udine il 21 Giugno 1926.

Il Presidente della Federazione
Luigi Russo

***

Una circolare ha pure diretto l'on. Russo ai soli presidenti delle Sezioni e ai fiduciari di zona, rilevando fra l'altro come «il passaggio dei poteri avviene in perfetta continuità di indirizzo, ed in piena serenità di giudizio nel seguire le iniziative intraprese e nell'apprestarne di nuove».

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA

Per domenica, ore 10.30, è convocato il Consiglio della Società Filologica friulana, sotto la presidenza dell'on. prof. gr. uff. Pier Sylverio Leicht, presidente. — L'ordine del giorno è di una particolare importanza. Vi si comunicheranno, fra altro, le dimissioni da vicepresidente del dottor Cristano Ridomi: dimissioni dovute unicamente al fatto che il giovine dottore lascia Udine per Milano, dove entrerà nella famiglia giornalistica, al «Corriere della Sera». Al caro amico, che «sente» la passione del giornale — e ne aveva date prove collaborando talvolta a «La Patria del Friuli», i nostri più fervidi auguri, pur dispiacenti che la Filologica si veda privata dell'opera di un giovane che dava ottimi affidamenti confermati dalla prova che di lui si ebbe nei pochi mesi dacchè era stato nominato con pieni voti alla carica onorifica ed onerosa.

Altri argomenti interessanti che faranno trattati nel consiglio di domenica: Congresso annuale della Società; Rivista; Teatrino de la Palestra; Sezione corale.

MERCATO DEI BOZZOLI

LONIGO, 23. — Bozzoli Reali (Incrocio Chinese) venduti kg. 7000 da lire 27 a 31.

UDINE, 23. — Dai primi assaggi fatti presso le filande locali e gli ammassatoi, i prezzi dei bozzoli, incrocio chinese solamente finora, partirono da un minimo di lire 26 per arrivare anche sulle 30.50. Il complesso mercato non molto animato; qualità dei bozzoli discreta.

Mezz'ora di storia cittadina al Gruppo Esperantista

(Argus). La vasta sala delle pubbliche adunanze di via dell'Ospedale era per una buona metà gremita di gentili persone che rivissero, attraverso la chiara parola del conferenziere cav. Libero Grassi, peripezie di alcuni remoti concittadini; vicende che s'innestano a belle e, purtroppo, poco conosciute pagine di storia locale.

Presentato dall'attivo Presidente del Gruppo Esperantista, geom. Franco Bodini, che illustrò gli scopi della utile iniziativa del gruppo stesso (di tenere, cioè, saltuariamente, gratuite conferenze pubbliche sui più svariati ed interessanti argomenti); l'egregio cav. Grassi inizia il suo dire, ringraziando tutti gli intervenuti e ricordando che, nell'attuale imperversare di un ramo dello sport che svia molta gioventù da tuttociò che ha carattere culturale, è pur sempre molto lusinghiero e degno di rimarco il constatare che tutt'ora vi sono cittadini che si appassionano a pubbliche conferenze le quali valgono e rendono di più (culturalmente parlando) di una qualsiasi partita di calcio!

Attentamente seguito dall'uditorio, il cav. Grassi fa una particolareggiata descrizione della città di Udine in tempi andati. Dice delle antiche mura che circondavano l'allora piccola città, con le sue stradicciuole e con le sue casupole asserragliate intorno al Castelol che, allora come oggi, è il simbolo di Udine, consacrato tutt'ora negli stemmi e nei sigilli ufficiali della Capitale del Friuli.

Ricorda i pochi palazzi e i numerosi conventi e le confraternite religiose anticamente esistenti. Fra gli altri, l'Ospedale della Misericordia, la Confraternita di S. Girolamo, dei Battuti, ecc. che all'epoca delle Crociate già esistevano nella nostra città, Udine era in quel tempo un punto di confluenza dei numerosi pellegrini che da qui transitavano per recarsi a visitare il Santo Sepolcro a Gerusalemme; e da quei pellegrini appunto vennero importate e diffuse in città serie malattie contagiose che mieterono molte vittime nella esigua popolazione.

Dopo una lucida esposizione di fatti, di date, di nomi, di aneddoti (fra gli altri, sulla credenza, allora diffusa nel volgo, che i colpiti da malattie specifiche avessero in corpo il demonio e che per iscacciarlo fossero necessari strani esorcismi); e dopo aver dato lettura di una interessante «Laude» di Gherardo da Bellinzona e di un «Atto della Comunità di Udine», risalente, questo, all'anno 1284 su fatti che hanno rapporto con la storia dell'ex Palazzo delle Assise; s'intrattiene diffusamente a parlare su questo argomento che era il tema della conferenza.

La storia del Palazzo che oggi ospita, per gentile concessione del locale Municipio, buon numero di associazioni patriottiche, culturali, professionali, ecc. e che (dice l'oratore) potrebbe con ragione esser chiamato la «Casa del Popolo», è storia strettamente collegata a quella dell'attuale Ospitale Civile e delle Chiese circonvicine, sì che troppo lungo sarebbe il volere, anche in parte, riassumerla.

Rammenta che il Palazzo di Via dell'Ospitale fu, ai tempi delle invasioni, napoleoniche ed austriache, luogo di bivacco e di ricovero per quelle truppe straniere; fu inoltre locale adibito a magazzino dei grani e, via via fino ai nostri tempi, il palazzo fu sede fra l'altro dei Civici Pompieri e, fino a non molto, della Corte d'Assise dove oratori valenti e di fama perorarono cause celebri. Fra gli altri rammenta lo storico Ernesto D'Agostini che, difendendo due patriotti rei di cospirare contro l'ex impero dell'aquila bicipete, sulla fine del 1882, chiuse la sua poderosa arringa defensionale, con le memorande parole:

— «Se amor di patria è un delitto, ebbene, signori giurati, condannate questi imputati!».

E continuando nei ricordi che si riferiscono alle nostre Assise, rammemora come nella sala stessa dov'egli parlava abbia echeggiato la parola di valentissimi penalisti, quali un principe del Foro Italiano Pasquale Stanislao Mancini; e quali furono i sempre ricordati eloquenti difensori del Foro cittadino Tita Billia, e l'Ernesto D'Agostini sopra ricordato e S. E. l'on. Giuseppe Girardini e l'on. Umberto Caratti; e Carlo Luigi Schiavi, e quali sono i viventi comm. Mario Bertacioli ed Emilio Driussi e Giovanni Levi ed altri ancora ed i più giovani che mostrano di voler continuare le nobili tradizioni che resero apprezzato ed illustre il Foro udinese in tutta l'Italia.

Il cav. Grassi chiude l'interessantissimo suo dire con parole di plauso e per il Gruppo Esperantista, iniziatore di queste conferenze, e per il pubblico accorso all'invito il quale lo rimeritò in fine con calorosi applausi.

INDIGESTIONE D'INCHIOSTRO

Per errore ieri mattina lo studente Giordano Manfrin d'anni 16 di Umberto, abitante in via Marsala, beveva una discreta dose di inchiostro. Dalle complementari ove si trovava, quando fu colto da forti dolori allo stomaco, fu accompagnato al vicino Ospedale, dove gli fu praticata la lavatura e somministrata una buona purga, mettendolo così fuori pericolo.

UNA DISGRAZIA NELLA PALESTRA DI VIA DANTE

Ieri nel pomeriggio lo scolaro Luigi Giavitto di Zaccaria d'anni tredici dimorante in via della Cernaia 1, trovandosi nella Palestra di via Dante, cadde accidentalmente riportando la completa frattura del radio-ulna destra inferiore. Al Civico ospedale il sanitario dott. Penasa, lo giudicò guaribile (salvo complicazioni) in 40 giorni.

LA SCOPA DELLA MORALITA'

Gli agenti della squadra Mobile continuano a spazzare dai marciepiedi cittadini le «farfalline» piovute da lungi e che formano un costante pericolo per la moralità e l'igiene. Anche stanotte ne furono ghermite quattro e poscia rimandate ai natii paeselli.

A GORIZIA

«La Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio E-

I FAVORITI DALLA DEA BENDATA

Impiegato dell'Intendenza di Finanza che vince un... milioncino!

Addormentarsi per sognare... l'abituale ufficio, che attende con le sue «scartoffie» e il suo tran-tran burocratico, è cosa che avviene tutti i giorni a migliaia e migliaia di impiegati più o meno governativi sparsi negli innumeri uffici del globo terracque. Ma svegliarsi un bel mattino e constatare di essere d'un tratto divenuti milionari, via, non è un fatto... d'ordinaria amministrazione.

La folla, quando ha notizia di queste vincite portentose non sa trattenersi dal gridare al miracolo, tanto ad essa sembra irreale la realizzazione di un sì roseo sogno.

Chiedete un po', invece, agli «habituès» dei botteghini del R. Lotto il perchè della loro ostinatezza settimanale. Tenta e ritenta — vi diranno — e la vincita verrà, sicura, infallibile...

Il popolino no, non vi parlerà di vincite sicure (dovute a chi, li grazia?) ma vi dirà della sua fede nella Dea Bendata alla quale inalza le sue preci... attendendo il miracolo.

Ma nè di questo nè di quello vi narrerà il sig. Giuseppe Frandolic di Caporetto, impiegato presso la locale R. Intendenza di Finanza, il quale si è visto piovere addosso — quale manna celeste — un bel milioncino.

Un uomo fortunato.... e placido

Abbiamo avuto occasione di avvicinare il sig. Frandolic, ma quale delusione attendeva il giornalista in cerca di «colore»... Una doccia fredda sul nostro entusiasmo!

Il fortunato vincitore non vi accoglie, infatti, col sorriso del trionfatore sulle labbra e tanto meno con quel certo non so che di superuomo che contraddistingue, di solito, i favoriti dalla Dea Bendata. Egli, di carattere freddo e chiuso (caratteristica questa degli slavi) non presenta alcunchè di alterato nella sua fisionomia e nel conversare conserva una pacatezza... sconcertante.

Il sig. Frandolic, dunque, è natio di Caporetto, ove la di lui moglie gestisce una avviata trattoria. Per quanto le condizioni finanziarie glielo permettessero, non poteva vivere senza lavorare; e fu così che divenne funzionario di finanza dell'amministrazione austriaca, a Graz, Lubiana e Trieste. Poscia, con l'annessione dei nuovi territori, passò all'amministrazione italiana e fu destinato a Udine.

Quivi il Frandolic, impiegato solerte e coscienzioso, aveva saputo cattivarsi la simpatia dei superiori e colleghi. Egli recavasi ogni sabato sera a Caporetto e faceva ritorno a Udine il lunedì mattina sobbarcandosi i disagi del viaggio.

1.855.089 serie I.a

L'egregio sig. Frandolic si trovava ultimamente al natio centro, per godersi alcuni giorni di licenza.

Leggendo i giornali che riportavano il numero dell'estrazione del premio delle cartelle del Prestito pel Risorgimento delle Venezie - egli ci narra - che la vincita era di mia spettanza.

1.855.089 serie prima corrispondeva, infatti, al numero di una cartella di cinquecento lire, in mio possesso, avuta a risarcimento danni di guerra.

In attesa di più sicuri accertamenti non comunicai ad alcuno la notizia della vincita, ritenendo anche che i giornali potessero aver pubblicato un numero sbagliato. Avuta poi la conferma della «Gazzetta Ufficiale» venni a Udine e comunicai la vincita fatta al mio capo-ufficio. Nel contempo ebbi notizia che il Ministero mi aveva collocato, a mia domanda, in pensione.

— Ecco, dunque, (osiamo interrompere) ch'ella potrà godere in agiatezza il meritato riposo....

Vedremo... ci risponde il sig. Frandolic, il quale, da persona prudente ed accorta, attende la conferma diretta della vincita.

Vedremo... E con ciò il fortunato mortale ci ha congedati, avvertendoci che la cartella 1.885.089 serie I. trovasi in una banca di Gorizia, ove egli tiene una cassetta di sicurezza.

***

Questo «il tutto». Niente parole roboanti, niente «can-can». E possiamo star certi che il sig. Frandolic, abbenchè milionario, continuerà a condurre una vita metodica e laboriosa.

Circa la "Sagra dei osei,, rappresentata al "Sociale,,

Dopo la rappresentazione, data al «Sociale» dalla Compagnia Giachetti, de «La sagra dei osei», pastorale in tre atti di Alberto Colantuoni, ho letto su altro giornale alcuni appunti mossi al pubblico udinese. A parte che questo ha i suoi difetti (Dio me ne scampi e liberi dal giustificare certe incomprensioni od assenteismi...) non mi sembra che stavolta le critiche vadano soltanto ad esso rivolte. Infatti, astraendo dal valore artistico del nuovo lavoro, questo, dal lato «ambiente», si presta a varii rilievi, i quali naturalmente sono sfuggiti a un Renato Simoni, a un Lucio D'Ambra e ad altri critici, persone rispettabilissime ma che in fatto di «friulanità» ed «uccellagione» hanno poca o forse nessuna esperienza.

Voglio dire cioè che se il lavoro ha entusiasmato a Milano e a Roma, poichè ivi portava un'eco sentimentale di vita friulana, qui, in Friuli, ossia sotto il controllo diretto della popolazione interessata, questa eco può avere una ben diversa ripercussione. Non basta sentire cantare «o ce biel cis'ciell a Udine» oppure «o ce biel lusor di lune» per sentenziare poi che la commedia ha una genuina marca di friulanità. Anzi, secondo me, il fatto di portare le villotte friulane in quel di Aviano, sia pure nell'anno di grazia 1867, è grave errore. In quanto, ch'io sappia, tali bellissime canzoni mai — purtroppo — presero piede in quella zona, dove si parla un brutto veneto o un brutto friulano... a scelta. A detta poi dallo stesso pubblico sacilese, l'ambiente locale e come parlata e come usi e costumi è tutt'altro che fedelmente riprodotto. Questo, per quanto riguarda l'ambiente vero e proprio della «sagra».

Circa il punto base del lavoro, ossia gli uccelletti, l'errore è ancor più grave, addirittura paradossale in quanto gli uccelli in genere e quelli da richiamo in ispecie, non rimangono a becco chiuso per la partenza della persona che ha cura di essi e tanto meno si mettono a cantare sentendone la voce da lungi. Perciò la «scena madre» degli uccelli che tacciono causa l'allontanamento di Menego ed esplodono in un trillar festoso quando quegli si riavvicina cantando «o ce biel lusor di lune», è completamente irreale. Chè, secondo le leggi di madre natura, i richiami avrebbero cantato sulla piazza di Sacile (nonostante l'assenza dell'uccellatore) e i Marcoldi avrebbero guadagnato il premio alla prima visita della giuria. Di più: vediamo nella commedia Nane Marcoldi affannarsi a dare il «via» agli uccelli col «chioccolo» mentre si sa che i piccoli pennuti canori cantano senza bisogno di richiamo (sono essi i richiami!), non appena scorgono le prime luci del giorno. Ed è perciò che gli uccellatori portano alla sagra le gabbie coperte per togliere poscia le bende al momento opportuno.

Ma del resto, il pubblico udinese che ha a due passi la sagra di Tricesimo (consimile a quella di Sacile), conosce in gran parte quanto mi sono permesso di esporre, senza ombra di malanimo verso il bravo autore della pur bella e piacente commedia e tantomeno verso i valorosi interpreti.

x. y.

***

P. S. - Poichè mi si porge il destro di rilevare inesattezze o incongruenze rilevabili sul conto del Friuli, vogliamo notare quel che accadde all'organo del mattino di giorni sono, il quale riportò encomiasticamente alcuni spunti sul Friuli che si possono leggere in un libro recente. E non ha rimarcato, quel foglio come, in complesso, i brani riprodotti confondano la popolazione della Carnia con quella della Valcellina là dove dice cne le donne carniche girano il mondo a vendere utensili da cucina in legno; e che dipingono i friulani come gente materiale, che preferisce i divertimenti rudi e chiassosi e si dimostra gagliarda nel bere... e nel far all'amore. Grazie del complimento! e grazie anche al Giornale che pretende rappresentare il Friuli e che quel complimento accetta con entusiastica riconoscenza!

x. y.

TEATRO SOCIALE

Iersera la Compagnia Giachetti ha rappresentato con ottimo successo la bella commedia di Sabatino Lopez: «Mario e Maria».

Tutti gli interpreti e in particolar modo Bianda e Gianfranco Giachetti, vennero assai applauditi.

Questa sera: «Arlechin, Pantalon e Colombina» di Carlo Bocca. (Novità).

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 24. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi, all'apertura di Borsa: Parigi 79.25 — Londra 134.70 — New York 27.65 — Zurigo 535.50 — Bruxelles 79.35 — Praga 82.10 — Zagabria 49.12.

AVVISI ECONOMICI

I CINEMATOGRAFI

L' on. Moretti sospeso da ogni attività politica

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Morelli vice presidente del Consiglio Provinciale di Cremona è sospeso fino a nuovo ordine da ogni attività politica di partito per avere pubblicamente contravvenuto agli ordini del segretario generale del partito in materia di polemiche tra fascisti.

L'on. Morelli aveva pronunciato a Cremona in questi giorni un discorso vivacissimo, giudicato severamente dal segretario generale del partito.

In rapporto a questo provvedimento e ad altri, saranno in questi giorni convocati a Roma i rappresentanti della Federazione Fascista di Cremona.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — I componenti l'Orchestrina «Caffè Contarena» 10 — In morte di Dante Salvadori: Lucio De Gloria 5.

In morte del Sig. Dreossi di Faedis versarono lire 5 ciascuno: geom. Dorigo Mario; Genuzio Francesco; Moro Antonino; De Piero Giuseppe. Periti industriali: Armellini Mario; Pascoli Renato, Genuzio Luca. Totale L. 35.

NOZZE AUSPICATE

Ieri mattina la gentile signorina Maria Usoni ed il co. rag. Elio di Varmo, funzionario della Banca del Friuli, si giurarono fede di sposi. Testimoni per la sposa il cav. A. Plebani, per lo sposo il dott. Attilio Pe-tri. Molti e ricchi doni pervennero alla coppia eletta, e infiniti auguri ai quali aggiungiamo i nostri feridissimi.

SPORT

UDINESE - LEGNANO

(Campo Moretti 27 Giugno - o. 15)

La trionfale vittoria sul Torino di domenica ha sollevato un torrente di sorpresa e di ammirazione. Il nome di Udine e del Friuli ha percorso al posto d'onore le cronache sportive di tutta Italia, fra i più lusinghieri commenti e le più gradite impatie.

Ecco un giudizio di Bruno Roghi, l'autorevole critico della «Gazzetta dello Sport»

«Per fare più certa la vittoria di girone dei rosso-blu è capitato l'infortunio del Torino. Udine: il classico becco a gaz. L'entusiasmo e lo slancio combattivo che infonde nelle giovani squadre la lotta tecnicamente impari ha moltiplicato le energie dell'Udinese che nel bruciante finish di campionato ha messo d'accordo, uno dopo l'altro, Casale, Modena, Torino. E' un triplice evento che farà storia nel Friuli. Del resto non avevano preso abbaglio gli sportivi che tenevano in conto i giocatori di Semintendi: bastava averli seguiti nelle massacranti peregrinazioni di Milano, di Casale, di Genova per accorgersi che il loro giuoco a ondate e a raffiche era ricco di una straordinaria vitalità. E' una squadra che lascia un solco nella storia di questo campionato. L'Udinese, nuova alla prima divisione, non ha avuto il tempo di buttare l'àncora: il suo organismo sociale e sportivo avrebbe avuto bisogno, per agguerrirsi, di una stagione di acclimatamento; ma questo, ahimè, era l'anno delle larghe retrocessioni e la Udinese, sbalettata nel corso del girone d'andata, ha piazzato in ritardo la sua punta di velocità. Il traguardo è troppo vicino perchè la fortuna premi il valore della indomita quadra friulana».

L'aver sostenuto tanto valorosamente il confronto nei riguardi della più classica squadra del girone, indica con quale e quanta decisione, i bianco neri attendano l'adifficile prova di domenica, per offrire una nuova conferma della propria volontà e delle proprie possibilità.

Ci attendiamo quindi nell'aspro duello che nell'ultima giornata di campionato, verrà impegnato coi lilla di Legnano, un'altra indimenticabile festa di sport e di passione, alla quale nessuno dei tanti ammiratori della squadra dell'ing. Dornisch, deve mancare.

E nella presenza di un grande pubblico gli undici atleti trarranno oltre che incitamento e solidarietà, il saluto riconoscente di Udine sportiva ai suoi bravi e coraggiosi ragazzi.

SECONDO GIRO DEI SETTE MANDAMENTI

E' annunciata per il 29 agosto la seconda edizione del «Giro dei Sette Mandamenti» che tanto entusiasmo destò lo scorso anno in cui la vittoria arrise al campione italiano Ferrato.

L'edizione di quest'anno non sarà inferiore a quella passata e farà di questa manifestazione una degna corona a quelle che le nostre società stanno da qualche anno fornendo per lo sviluppo del ciclismo.

Merito precipuo di un manipolo di volonterosi Sandanielesi la corsa quest'anno ha apportato miglioramento sia nel percorso che nei premi. Anzitutto la prova sarà valevole pel titolo di campione Friulano 1926-27 detenuto da Gregoris Giuseppe di Pordenone, attualmente alle armi. Il percorso invece è stato portato a chilometri 180 e cioè:

S. Daniele, Udine, Cormons, Cividale, Tarcento, Tolmezzo, S. Daniele.

Questa manifestazione servirà dopo la IV Coppa S. Vito, di collaudo per il Campionato Veneto che seguirà subito dopo.

ULTIMA ORA

Briand ha costituito il Ministero francese con la collaborazione di Caillaux

L' annuncio ufficiale

PARIGI, 23. — Briand ha costituito il nuovo gabinetto, assumendo la presidenza ed il portafoglio degli esteri, la vicepresidenza ed il portafoglio delle finanze sono assunti da Caillaux, il portafoglio della guerra dal gen. Guilaumat.

Il nuovo ministero comprende 13 ministri e nove sottosegretari di stato. Non vi è che un solo portafoglio non assegnato a un parlamentare e cioè quello della guerra attribuito al generale Guillaumet.

Tra i membri del Gabinetto, 4 fanno parte anche della nuova combinazione. Dal punto di vista politico e parlamentare il gabinetto si ripartisce come segue: 4 membri della sinistra repubblica democratica del senato e cioè Caillaux, Joan Durand, Chapal e Leon Perier, 5 radicali socialisti Briand e Pierre Ramoin; tre membri della sinistra radicale Daniel Vincent, Danirlon e Laurent Einach, 4 repubblicani di sinistra: Giorgio Leigues, Jourdan, Dutreil e Pietri. Un deputato che non appartiene a nessun gruppo: Pierre Laval.

Rimaneva ancora vacante il posto di sottosegretario alla guerra, che è stato offerto questa sera al colonnello Picot che lo ha accettato.

Il travaglio di Briand per la costituzione del Governo

PARIGI, 24. — Briand ha terminato nel pomeriggio di ieri alle 18 le sue conversazioni per la costituzione del ministero la cui composizione venne ufficialmente annunziata in serata dopo un primo consiglio di gabinetto che si tenne alle 22 al ministero degli esteri. Briand dopo essersi assicurato la collaborazione di Caillaux al ministero delle finanze aveva fatto appello al concorso di Herriot, ma questi pur dimostrandosi molto grato di tale offerta non ha creduto di poterla accettare e l'ha declinata dicendo che nelle circostanze attuali il concorso che Egli potrà portare al governo sarà più utile nella presidenza della camera che non in seno al gabinetto. Paoul Foncourt che era stato sollecitato di accettare il dicastero della guerra ha pure espresso il suo rincrescimento per non potere rispondere all'appello del presidente del consiglio. Briand è allora entrato in comunicazione telefonica col generale Guilaumat comandante in capo dell'esercito del Reno il quale si è messo subito a sua disposizione. Briand ha in seguito proceduto alla designazione degli altri collaboratori.

Viva soddisfazione per il risultato conseguito
Il nuovo gabinetto tenderà al risanamento finanziario

PARIGI, 24. — L'Agenzia «Havas» pubblica: L'evoluzione rapida e definitiva della crisi ministeriale verso un esito favorevole ha prodotto nei circoli politici una impressione di sollievo. E' infatti con una certa inquietudine che nei giorni scorsi si domandava se Briand sarebbe riuscito a risolvere la situazione. La composizione del nuovo gabinetto non è stata conosciuta che alla fine della giornata. L'appello fatto da Briand ai tecnici versatoi in questioni finanziarie come Caillaux, Pietri, Budein produce la più favorevole impressione. Quando fu confermata la designazione di persone competenti e apparve evidente il desiderio del Governo di realizzare la salvezza finanziaria, l'approvazione è stata quasi unanime. Dal punto di vista politico molti membri della sinistra sono grati al signor Briand per avere tenuto conto di alcune obbiezioni fatte alla composizione iniziale del suo gabinetto. Da alcuni si lamentava che Herriot non avesse trovato posto nel governo. I deputati del centro riconoscono volentieri lo sforzo tentato da Briand per allargare un poco la sua maggioranza domandando la collaborazione di parecchi membri del gruppo repubblicano di sinistra. Altri avrebbe desiderato che la sinistra repubblicana democratica presieduta dal signor Flandin fosse pure rappresentata. In quanto ai membri dell'Unione repubblicana democratica la posizione che essi assumeranno nei riguardi del governo non sarà dettata da alcuna considerazione di persone. Essi sembrano preferire del resto di non avere alcun rappresentante in seno al gabinetto e poter conservare la loro libertà di azione. I socialisti dal canto loro attendono di conoscere il programma del governo per pronunciarsi. Poichè la elaborazione di questo programma richiederà alcuni giorni si ritiene generalmente che il governo non si presenterà dinanzi alla camera che al principio della settimana prossima.

Caillaux studia un grande piano finanziario

PARIGI, 24. — *I membri del nuovo gabinetot riunitisi iersera per la prima volta si sono occupati di fissare un piano generale di lavoro. Il ministro delle Finanze Caillaux ha dichiarato che gli sono necessari vari giorni per elaborare un un progetto finanziario da presentare prossimamente alla camera. In tali circostanze non è stato possibile stabilire il giorno in cui il gabinetto si presenterà dinanzi al parlamento cosa che non avverrà certamente prima di giovedì prossimo. E' intenzione del governo di ottenere in un tempo brevissimo la votazione dei progetti finanziari e i più estesi pieni poteri per la loro applicazione.*

I ministri si riuniranno domani sera in consiglio di gabinetto e sabato mattina in consiglio dei ministri. Il presidente del consiglio Briand ha presentato al presidente della repubblica Doumergue i suoi collaboratori. Quando ha lasciato l'Eliseo, Briand rispondendo ad una domanda rivoltagli sulla collaborazione che egli darà a Caillaux su ciascuna delle questioni finanziarie ha detto. Io sono deciso ad aiutarlo nella maniera più energica perchè egli possa compiere la sua missione e cio svolgere una politica di economia e di risparmio.

Per il matrimonio di S. E. Terruzzi
Un grande ricevimento offerto alle autorità romane

ROMA, 24. — Ieri sera all'Albergo «Palazzo» il signor e la signora Weimann, in occasione dell'imminente matrimonio della loro figliola signorina Liliana con S. E. l'on. Attilio Terruzzi sottosegretario di stato per l'interno hanno offerto un ricevimento che è riuscito brillantissimo. Le sale dell'albergo erano convertite in una magnifica serra di magnifici fiori, inviati dagli amici dei fidanzati e da personalità del mondo politico romano. In una sala erano esposti i doni inviati, che erano numerosissimi e splendidi e taluni anche di grande valore. Agli invitati è stato servito un sontuoso buffet. Il governo era largamente rappresentato. Erano presenti il conte Volpi di Misurata ministro delle finanze con la figlia, il ministro delle comunicazioni ammirag. Ciano, il ministro della P. I. on. Fedele, i sottosegretari di stato erano al completo a cominciare dal conte Suardo sottosegretario per la presidenza del consiglio, dall'on. Grandi sottosegretario per gli affari esteri dalla signora Grandi, dall'on. Balbo sottosegretario all'economia nazionale. Erano pure presenti l'on. Barone Acerbo vicepresidente dellad camera dei deputati, parecchi diplomatici tra i quali l'ambasciatore di Francia sig. Besnard, parecchi deputati e senatori, personalità del campo fascista, industriale, politico; numerosi ufficiali superiori dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della milizia, numerosissime signore in eleganti toillette. La stampa era largamente rappresentata. Assistevano il co. Capasso Torre, capo dell'ufficio stampa del governo, i corrispondenti delle grandi agenzie e giornali degli Stati Uniti e dei principali giornali d'Europa, moltissimi redattori di giornali Romani e Italiani. S. E. Terruzzi colla fidanzata, coi sigg. Weimann sono stati vivamente complimentati. Il ricevimento cominciato alle ore 22 si è protratto fin verso le due del mattino.

La salma della Regina Olga di Grecia giunta a Firenze

FIRENZE, 24. — Ieri col treno diretto proveniente da Roma alle ore 20, è giunta a Firenze la salma della regina madre Olga di Grecia. Alla stazione si trovavano ad attenderla, autorità cittadine, fra le quali il prefetto, il questore. Il colonnello di Villasanta aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, alcune dame d'onore della regina madre Sofia, numerose personalità della colonia greca e altre personalità. Appena il treno è giunto in stazione, i carabinieri reali in alta uniforme hanno circondato il carro funebre mentre dai rispettivi vagoni scendevano il Re Giorgio e la Regina Elisabetta di Grecia, la regina madre Sofia, le principesse e i principi di Grecia, il conte Solaro del Borgo gentiluomo di corte di S. M. il Re d'Italia, che hanno accompagnato il funebre da Roma. L'archimandrita greco da la benedizione alla salma che viene quindi collocata in apposito carro che seguito da numerose automobili nelle quali prendono posto tutte le principesse e i principi reali si dirige alla chiesa Russa a Viale Milton ove la salma della Regina Olga sarà tumulata accanto a quella del figlio Costantino con una solenne cerimonia che avrà luogo domani.

Il corteo è giunto alla chiesa Russa alle 21. Sulla bara è stata deposta all'arrivo in Firenze una corona di fiori inviata dalle L.L. A.A. R.R. i Duchi d'Aosta.

Una statistica degli incassi dei divi del cinematografo

LONDRA, 23. — I giornali inglesi pubblicano le cifre strabilianti dei guadagni fatti dagli artisti dello schermo a Hollywood, nell'ultima annata, che è stata particolarmente prospera.

Come già l'anno scorso, viene in testa Harold Lloyd, riscuotendo 40.000 dollari alla settimana, ciò che rappresenta il reddito al 5 per cento di un capitale di 400 milioni di dollari, cioè circa 10 miliardi di lire.

Secondo viene Chaplin, in seguito al grande successo della sua «Febbre dell'oro» e ai proventi delle rinnovate edizioni dei suoi successi precedenti. La «Febbre dell'oro» gli ha reso finora un milione e 250.000 dollari.

Douglas Fairbanks viene terzo. I suoi guadagni sono stimati a circa 20.000 dollari alla settimana, dati i successi del «Pirata nero» e di «Don».

Tom Mix è sul livello di Fairbanks come pure Mary Pickford, a causa del sentimento profuso nella «Piccola Anna».

I guadagni di Gloria Swanson non possono essere conosciuti in modo preciso perchè non si sa qual'è la percentuale sui profitti delle sue pellicole; si sa però che ha uno stipendio fisso di 10.000 dollari alla settimana dalla «United Artists» e che recentemente ha rifiutato una offerta di 20.000 dollari alla settimana da parte della «Famous Players».

Rodolfo Valentino e John Barrymore, gli Adoni del cinematografo americano, si fanno i loro 8000 dollari alla settimana.

Fra le altre bellezze maschili, Riccardo Dix, Joh Gilbert e Ramon Navarro ricevono duemila dollari e Ronald Colman 1750.

Conwap Tearle, Eugenio O'Brien, Wollace Beey e Lewis Stone hanno ciascuno 3000 dollari alla settimana.

Nita Naldi e Anna Q. Nillson ne ricevono 2000.

Una vera sorpresa provocata da questa lista è la cifra dei guadagni di Lon Chaney, il più grande attore fra tutte queste stelle dell'arte muta, egli ha appena 3000 dollari alla settimana. E' vero che sono circa 80.000 mila lire ogni sabato, ma siamo lontani dal milione settimanale di Harold Lloyd.

Gli incidenti fra fascisti e socialisti in Svizzera
Nessuna provocazione da parte dei fascisti

BERNA, 23. — Il consigliere federale Motta, capo del dipartimento politico, rispondendo all'interrogazione socialista degli incidenti verificatesi tra fascisti e socialisti in occasione della commemorazione dell'on. Matteotti, da parte dei socialisti ginevrini, ha dichiarato che l'inchiesta aperta dalle autorità ha stabilito non esservi stata alcuna provocazione diretta da parte dei fascisti, i quali però hanno commessa l'imprudenza partecipando in gruppo compatto alla dimostrazione. L'inchiesta ha dimostrato inoltre che le prime sedie sono state lanciate dagli antifascisti. L'intervento dei fascisti alla riunione è da deplorarsi. In avvenire, ha detto il signor Motta, le riunioni organizzate contro i governi rappresentati da delegazioni ufficiali a Ginevra, dovranno essere proibite, durante la sessione degli organismi della Società delle Nazioni. Motta ha soggiunto di ritenere tanto più deplorevole l'intervento dei fascisti in quanto vi hanno partecipato funzionari italiani della Società delle Nazioni. Il consiglio federale non permetterà mai più che le buone relazioni fra la Svizzera e l'Italia vengano minacciate.

La legge marziale proclamata nel Portogallo

LISBONA, 24. — Il Governo ha decretato per il periodo in cui persisterà la situazione anormale, la legge marziale per i reati di tradimento, di spionaggio, insubordinazione, di ribellione e di sedizione.

Il ministro degli esteri bulgaro a Belgrado

BELGRADO, 24. — Il ministro degli Esteri di Bulgaria Bourofl è giunto nel pomeriggio proveniente da Sofia. Egli ha avuto un lungo colloquio col ministro Nincic. Ricevendo i giornalisti il signor Bourof ha messo in rilievo la necessità per la Bulgaria e la Jugoslavia di proseguire con costanza nonostante passeggeri malintesi nella politica tendente al riavvicinamento dei due paesi.

Il ministro degli Esteri Nincic ha presentato oggi alla camera per la ratifica, le convenzioni firmate a Nettuno fra il regno d'Italia e il Regno Serbo - croato - sloveno. La camera nella seduta di domani procederà all'elezione della commissione incaricata di esaminare le convenzioni stesse nonchè le convenzioni Italo-Jugoslave per la navigazione aerea.

Nuovi singolari metodi di cura nelle cliniche londinesi

LONDRA, 23. — Già da qualche tempo si parlava negli ambienti medici di Londra degli esperimenti in corso negli ospedali sul trattamento dellaparesi generale. Si apprende ora che questi esperimenti hanno ottenuto il successo desiderato. Il metodo che consiste nel curare la paresi inoculando ai malati il germe della malaria, sarà quindi sanzionato scientificamente.

Si tratta indubbiamente di uno dei più singolari metodi della medicina applicata in tutti i tempi. Esso consiste infatti, nelal cura di un morbo mediante un altro morbo, non solo, ma i malati sottoposti a questa cura dovranno lasciarsi mordere non meno di 80 volte al giorno da zanzare infette per aver bevuto il sangue di persone colpite dalle febbri malariche.

Il sistema è ora largamente applicato in Inghilterra, tanto che P. G. Shute, detentore della medaglia d'oro del Collegio Reale di Medicina, mantiene presso l'ospedale psichiatrico di Horton un vero e proprio allevemento, dove si possono ottenere con breve preavviso le zanzare infette.

I particolari della nuova cura sono stati esposti l'altra sera dinanzi alla Società Reale di Medicina tropicale e d'igiene. Prima di essere inviate, le zanzare ricevono un buon pasto di sangue estratto a individui sofferenti di malaria. Quindi esse vengono poste sul corpo malato affetto da paresi. Quest'ultimo viene morsicato 80 volte il primo giorno, 60 il secondo; quindi gli è concessa una tregua di tre giorni, mentre deve sottostare ad altri 30 o 40 morsi il quarto e quinto giorno. Dopo i primi morsi, la temperatura del malato sale fino a 105 F.; e vièn mantenuta a quest'altezza per un certo tempo. Quindi viene somministrato il chinino; e i sintomi malarici spariscono. Nella maggior parte dei casi, spariscono anche i sintomi della paresi, salvo i casi ritenuti incurabili.

I dirigenti della clinica psichiatrica e del manicomio di Hull hanno deciso di applicare la nuova cura a tutti i casi di paresi ad essi affidati.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78 — Svizzera 537 — Londra 134.75 — New York 17.73 — Berlino 662 — Vienna 393 — Bucarest 12 — Belgio 79.50 — Spagna 448.50 — Praga 82 — Budapest 0.039.

Rendita 69,70; consolidato 93.95.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio L. 68.70 — Quotazioni singole. Trieste 68.40 — Roma e Milano 68.75.

Ricordi touristici adatti alla stagione estiva

Palmanova, giugno 1926

Si erano come il solito riuniti a fraterno convegno i soci del gruppo A. N. A. locale e naturalmente si parlava ricordando le gite dei monti in pace e il terribile tourismo della guerra. Al capitano Sommaggio punse vaghezza di udire una «istruzione» storico-alpina, antica e moderna. Pacificamente fu ordinato a don Merluzzi di dire dell'istinto ascensionista umano. I guerrieri della montagna godettero un mondo a sentire parlare dello sport montanaro dei giganti attraverso i secoli. Queste avventure borghesi, di fronte alle avventure di guerra, diedero un sapore speciale alle curiose storielle di don Merluzzi. Il tema alpinista è vastissimo ed ogni giorno scopre nuovi e inesplorati aspetti. Son cose storiche e nuove, che davvero non conoscevamo, o conoscevano solo in minima parte.

Tragicomica avventura nel 1307.

In quell'epoca lontana i governi avevano sancito, con apposite leggi, pene enormi a chi avesse avuto il rivoluzionario ardire di concepire l'idea di dar la scalata a qualche monte di difficile ascesa. Verboten! Era proibito persino nella regione alpina per se stessa: nella Svizzera.

Il Pilatus, per esempio, fu salito per la prima volta nel 1519: Ulrico, duca del Wurtemberg, levò allora meritato scalpore per la sua coraggiosa ascensione, in memoria della quale fu scolpita sulla vetta apposita epigrafe. Questa salita, oggi farebbe ridere il più ciabattone e tartarino degli alpinisti; ma a quei tempi chi solo avesse tentato di salirvi poteva entrare in ruolo coi più magnanimi fra gli eroi. Invece vi salgono tutti i buontemponi e vi sale tanto di comodissima funicolare fin proprio sulla cima.

Ma allora!... I magistrati avevano inibito l'accesso alla montagna e colpivano severamente gl'incauti trasgressori.

Fu nel 1307 che sei sacerdoti di Lucerna furono messi, e per lungo tempo, in prigione, perchè avevano tentato la scalata!

Solo alle persone più celebri, altolocate, guerriere e principesche, si concesse, nella prima metà del cinquecento, di fare l'ascensione, anche a scopo scientifico.

Gli alpini ridono; è progredito il mondo; bello rievocare il passato, per comprendere il presente e il futuro.

Rinnovamento mondiale

Grande e inaudita meraviglia

Il Gibbon, parlando della traversata delle Alpi compiuta dall'imperatore Costantino nel 312, assicura che fu tra le Alpi che Costantino concepì il disegno del celebre editto di Milano di libertà alla chiesa, e di abbracciare la religone cristiana, portandola, di colpo, da perseguitata e proscritta a religione di stato, capovolgendo tutto l'ordinamento mondiale di allora. La notizia mi fa grande impressione; prima di ora non l'avevo conosciuta.

La croce a Costantino apparve tra le Alpi. Fatto prodigioso e naturale, insieme. Il celebre Wtymper nella cassica opera: «Scrambles amengts the Alps» diche che osservò dal Cervino due immense croci aeree, che proiettanti entro un arco unico e bianco erano formate dall'intersezione di «Scrambles amengts the Alps» di che cerchi il cui resto era invisibile: apparizione solenne e grandiosa.

Un imperatore romano

che non riuscì ad essere alpino!

Impresa fantastica quella dell'imperatore romano Caligola; una delle più grandi fra le tante stramberie ond'è famigerato; egli sognò — l'idea è certo grandiosa ed ora sarebbe facile — di fondare una città frammezzo ai ghiacciai alpini! Non ne fu nulla: dalla teoria non si passò alla pratica; Caligola non è alpino! Non basta essere imperatori per essere alpini!

Letterato che vive sui monti.

Il letterato filosofo Giovanni Papini, famoso nel mondo perchè scrisse, dopo la guerra, la «Vita di Gesù Cristo» (che prima più che rivoluzionariamente aveva a voce e in scritto bestemmiato) è da qualche anno in cima al monte di Bulciano, al confine tosco-umbro, colà recatosi per innalzarsi sopra le bassezze del mondo.

Non è fuor di proposito ricordare che il celebre scienziato e alpinista Angelo Mosso, nell'opera «Le origini della civiltà mediterranea» al Capitolo IX dimostra che: «L'arte ebbe origine dalla religione».

Una grande umiliazione

Si è giunti anche al Polo; sull'Himalaja alpinamente ancora nessun uomo posò il piede. Grande umiliazione umana e alpina. Certo l'umanità non può stare contenta fin che non avrà scalato l'Everest. Ecco un'ardua prova da superare. Che non si trovi alcuno al mondo atto a tale impresa? E non istarebbe male all'Italia una tal gloria, aspirata da tutte le Nazioni, e accanitamente contesa dagli Inglesi che sono i primi alpinisti del mondo, come furono i primi sulle nostre Alpi.

La Regina Margherita a 4600 m.

Sul monte Rosa il 18 e 19 agosto 1893, sopra una tavola che si conserva in quadro vicino all'immagine della Madonna nella Capanna-Osservatorio, la più alta del mondo, che sta in cima a detto monte, la Regina Margherita con una punta rovente questa iscrizione:

«Tutto ciò che è grande ispira la Fede, grande in se stessa. Innanzi a questa grandezza di monti ed a questa solenne distesa di ghiaccio: tace il dubbio misero, e la Fede si alza sino a Dio. Margherita».

L'osservatorio del M. Rosa si chiama Regina Margherita. L'iniziativa di costruire un edificio che servisse di indagini scientifiche venne fatta spontaneamente da S. M. senza che nessuno le suggerisse una simile idea o le chiedesse aiuto per darle effetto.

L'osservatorio tra il Corno del Camoscio e lo Stellenberg, venne ultimato con aiunti intercontinentali, ed è internazionale.

Gli abitanti più alti del mondo

In Gartok (Imalaia) verso il Tibet, ogni anno, in agosto si tiene un grande mercato a 4598 m. d'altezza.

Ad Hanlè nel Sadok e intorno ai laghi Mansaraur e Bakus, a 4619 m. abitano i buddisti in contemplazione. Pecore selvagge, greggi e pastori stanno intorno, ad altezze ancor maggiori. (Hermann, Adolph and Robert Schlag'nteweit «Resulas of a scientific mission to India and hingh Asia, London 1862, vol. II). — La città di Quito è a 3000 m.

In America a 386 vi è la città di Potosi già di 160.000 abitanti.

Nel 1911 Luigi di Savoia raggiungeva i 7498 m. d'altezza; dopo non so chi sia salito più in alto!

Gli Incas nel Perù, molti secoli addietro, costrussero strade grandiose di 6 m. di larghezza ad altezze che superano tutti i nostri valichi alpini.

Le marmotte abitano a 2800 m.; gli uomini non hanno da essere superiori al marmotte?

Le scimmie della specie «macacus» resistono senza il minimo disturbo alla rarefazione di 16.500 m. d'altezza, 96 mm. di depressione barometrica nella campana pneumatica!

Il dott. Aggazzotti raggiunse i 14.589. Bisogna che l'uomo si dia alpinamente coraggio, altrimenti...

Un bravo uomo era Carlo Durien, Presidente del Club Alpino Franiese. La respirazione si alterava poco in lui, tanto che quando era per arrivare in cima al monte Bianco accendeva la pipa e fumava saporitamente e pacificamente, non sentendo alcuna asma, anzi sentendosi regolarizzare la respirazioe.

Questa è la più curiosa!

Esiste al mondo la Val di Livigno, curiosa valle che appartiene all'Italia (Sondrio) benchè giaccia al di là dei confini geografici; beata valle che non ha dogana, nè carabinieri, nè guardie...

Oh idealità alpina trascendentale!

Ecco risolta la questione sociale! Ecco la vita angelica e sovrumana e perfettissima di letizia e di francescana semplicità e felicità!

Erudizione alpina

Mario Cermenati dimostra l'alpinismo dei Cinesi, Ottone Brentari l'alpinismo di Dante; E. Bignami, Sormani e C. Scolari, hanno edito il «Dizionario Alpino Italiano»; Antonio Stoppani ha scritto «Il bel Paese» (fu presidente della Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, come il canonico mons. G. Carrel fu il presidente di quella sezione, come don P. Calderini fu presidente della Sez. del Club Alpino Italiano di Varalle, come a cura del padre Denza sorse l'Ass. Alpina Friulana).

Bertacchi scrisse Il Canzoniere delle Alpi.

Gli scarponi ferrati erano già ai tempi di Costantino, diciasette secoli or sono!

I campioni friulani

Avv. Michele Grassi e dott. Antonio dell'Oglio (1874), prof. Taramelli, comm. Giovanni Marinelli e Olinto. Precursori audaci dell'alpinismo friulano furono pure Pitacco, Brazzà, Hoche, Pecile, Mantica, Kecler, Cantarutti, Tellini, Ostermann, Ronchi Perissutti, Occioni, Marinoni, le signorine Grassi, Kecler, Pecile e le guide Rizzo Conte, Pesamecca, Martina ecc.

Attualmente, abbiamo il prof. on. Michele Gortani, gr. uff. Emilio Pico, A. Ferrucci e altra fitta schiera che va sempre più aumentando.

***

Così terminò la serata.

Fu complimentato don Merluzzi, che scopre ogni giorno novità alpine e sviscera tutti gli aspetti di questo sano diporto, studiando profondamente ed accanitamente il fenomeno alpino del mondo. Invero chi si mette a studiare il problema, ne resta necessariamente entusiasta ed appassionato.

Scientificamente poi è stupendo il parallelo della vitalità e meravigliosa plasticità e adattabilità di questa internazionale esigenza di natura, che non bada a tempo, a razze, a civiltà, a intelligenze. Un tema poi strano è, presso a poco questo: Nessuna inimicizia c'è tra il monte e il mare; anzi, essi sno due fratelli tali che nessuno può frsi un'idea delle loro affinità ed uguaglianze, del pacifico accordo dei contrasti, dell'armonia imitativa ed analogica che invita a pacificarsi tutti i nemici di questo mondo!

Le norme sulla larghezza dei cerchioni e sulla polizia stradale
Si intensificano le contravvenzioni

La R. Prefettura, ha diramato a tutti i sindaci la seguente circolare:

«È noto che l'art. 2 del R. D. 4 agosto 1924, N. 1438, ha prorogato sino al 31 dicembre 1926 il termine entro il quale possono essere usate ruote di veicoli con cerchioni aventi dimensioni inferiori a quelle prescritte dall'art. 17 N. 1 del R. D. 31 dicembre 1923, N. 304.

Essendo preciso intendimento del Governo di non consentire alcuna proroga al detto termine, ho predisposto fin d'ora opportune misure per ottenere che col 1 gennaio 1927, le norme sulla larghezza dei cerchioni abbiano piena e completa attuazione.

Gli uffici del Genio della Provincia hanno rivolto ogni cura perchè venga osservato rigorosamente sulle strade di I. classe il R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043, riguardante la polizia stradale nell'intendo non solo di reprimere le infrazioni, ma anche di prevenire le disgrazie purtroppo numerosissime.

Dai primi accertamenti eseguiti si è avuto occasione di constatare continui e gravi abusi sia nei riguardi del suddetto decreto, sia nei riguardi delle norme fiscali che regolano l'uso e la tassazione degli autoveicoli.

Pertanto oltrechè coll'intensificare le contravvenzioni è già stato provveduto, mediante appositi manifesti murali e con foglietti volanti a diffondere la conoscenza delle principali norme regolamentari di cui trattasi, evitando ogni interessato ad osservarle rigorosamente. Al fine di conseguire però nel modo più possibile sollecito e completo lo scopo di reprimere efficacemente gli abusi, prego ora effettuare gli opportuni controlli ed elevare le eventuali contravvenzioni, facendo sì che questo Prefettura si informata dei risultati ottenuti.

In tal modo l'azione intrapresa potrà essere proficua e resa efficace da un'opportuna intesa di tutti gli enti chiamati a salvaguardare la osservanza delle leggi dello Stato e l'incolumità del pubblico».

AVVERTIMENTO AGLI OPERAI CHE SI RECANO NEL MILANESE

La Prefettura di Bergamo informa che da qualche tempo affluiscono in quella Provincia da parte del Veneto operai in cerca di occupazione nei lavori dell'autostrada Bergamo-Milano e nei lavori per gli impianti idroelettrici di Val Seriana e di Val Brembana. Fino a qualche mese addietro non pochi di detti operai hanno trovato di occuparsi ma attualmente essendosi determinato una sensibile eccedenza di mano d'opera, gli operai emigrati restano disoccupati ed essendo essi il più delle volte senza mezzi e senza alloggio, vengono fermati e rimpatriati dall'Autorità di P. S.

Pertanto è consigliabile che gli operai di questa provincia non si rechino in quella di Bergamo ove, per i motivi esposti, non è dato loro di trovare occupazione.

CONCOR. A 100 BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI GUERRA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma Via Gregoriana 12, ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra d'ambo i sessi di disagiate condizioni economiche per scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali industriali, nautiche, di *belle arti* di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè per i Politecnici di Torino e di Milano e per le scuole di applicazione per gli Ingegneri, esistenti nel Regno.

Non saranno accolte le domande tendenti ad ottenere la concessione della borsa di studio per la inscrizione a scuole diverse da quella suddetta.

Le domande e i documenti, indicati nel bando di concoso e redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente non oltre il 1 Agosto 1926.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato provinciale per gli orfani di guerra presso la R. Prefettura del Friuli ed alla Sede dell'Ente.

Aumento dei prezzi all'ingrosso

Nella terza settimana di giugno si è verificato un notevole aumento in valore assoluto di 6.3 nei prezzi allo ingrosso. Infatti l'indice di questa settimana è stato accertato dalla Camera di Commercio e Industria di Milano in 654.7 contro quello della seconda settimana accertato in 648.4. Anche il corso ufficiale dell'oro in Italia ha segnato un forte aumento, essendo passato a 536.56 contro 527.06 della precedente settimana.

L'indice dei prezzi oro per contro ha segnato una diminuzione in valore assoluto di 1 essendo passato da 123 della settimana precedente a 122.

Tale aumento dei prezzi in carta e il relativo ribasso dei prezzi in oro si spiega naturalmente con la nuova discesa della lira in questi giorni.

LE PROTESTE DEL PEDONE e l'attività della Polizia Urbana

In questi ultimi giorni, all'ufficio di Polizia Urbana pervennero non pochi lagni da parte di cittadini, provocati dalla deplorevolissima e deploratissima abitudine degli automobilisti e velocipedastri, ecc. di infischiarsene alquanto del Regolamento di Polizia stradale, mettendo per conseguenza il disgraziato pedone, moltissime volte, in condizioni di vera e propria esasperazione.

Gli agenti di Polizia Urbana, a onor del vero, mettono tutta la loro buona volontà per tutelare i diritti di questi ultimi ma si capisce che ovunque non possono trovarsi, onde molti sfuggono impuniti.

Però, grazie ad un predisposto servizio di vigilanza è confortante, rilevare che in questi tre ultimi giorni, a circa un centinaio ammontano le contravvenziani elevate a conducenti d'automobile e motocicletta per corsa eccessiva, per scappamento aperto, per... abuso della lacerante tromba d'avvertimento; a velocipedisti; per essere stati sorpresi a pedalare lungo i viali riservati ai pedoni, o perchè sprovvisti di fanale ecc. ecc.

Se questo può, in buona parte, tranquillizzare il povero e... vil pedone, dovrebbe convincere i conducenti d'auto, i velocipedisti e compagnia bella ad essere più cauti, più ragionevoli, meno «esuberanti».

Ma non dimentichino però i pedoni che se c'è un regolamento che disciplina il movimento delle auto, delle moto e dei veicoli in genere, c'è pure un regolamento che disciplina la «marcia» del pedone». E se questo regolamento fosse rispettato, ci sarebbero meno lagni, e meno disgrazie.

OFFERTE ALLA DANTE ALIGHIERI

In morte della compianta Cristina Geiger ved. Romano Dorta: Sabino Leskovis 10.

BENEFICENZA

Istituto Tomadini. — In morte di Adele Cesolini di Umberto, agente daziario, in luogo di corona: cav. Guido Maddalena lire 5, Giovanni Guerra 5, comm. prof. Ercole Carletti 5, cav. Pietro Blasoni 5; Colautti Antonio, Gallina Umberto, Ceresoni Antonio, Chiavegato Giovanni, Tosi Pietro, Coletti Giovanni, Mansutti Arrigo, Kock Giovanni, Nonino Angelo, Quaini Erminio, Pituello Olivo, Del Col Giuseppe, Bazzano Giovanni, Chiaven Ettore, Casarsa Ernesto, Missio Giuseppe, Grosso Antonio, Padovani Tito, De Longa Antonio, Foschiani Onorino, Zanini Gino, Di Benedetto Virginio, Petrei Bernardino, Cardoni Fernando, Mauro Dino, Rizzi Attilio, Gino Forni, Molnaris rag. Luigi, Cos Enrico, Marini Antonio, Gottardo Angelo, Sebastianutti Pietro L. 2 ciascuno; Valentinuzzi Lodovico, Zanon Valentino, Birri Virginio, Fabbro Luigi L. 1 ciascuno, totale L. 88.

Cronaca delle frazioni

RIZZI-COLUGNA
Grandi festeggiamenti

I due paesi di Colugna e Rizzi inaugureranno domenica prossima 27 giugno il nuovo edificio sociale costruito con instancabile e spontanea prestazione d'opera dei soci. L'edificio sorge in territorio di Colugna ed in esso troveranno degna sede le varie iniziative locali: la premiata Società Filarmonica e Corale, la Biblioteca Popolare Circolante, la Scuola Popolare professionale e l'istituendo Asilo Infantile che costituiscono l'Associazione «Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizzi». In tale occasione la Società Filarmonica e Corale commemorerà il trentesimo anniversario dalla fondazione.

L'Asilo Infantile inizierà il suo funzionamento il 1 luglio. Ecco il programma della giornata di domenica:

Ore 9.30: Inaugurazione del nuovo edificio sociale con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo — ore 14: Commemorazione del 30 anniversario dalla fondazione della Società Filarmonica e Corale con discorso del Maestro cav. Mario Mascagni. — ore: Concertone Bandistico e Corale eseguito dalle Bande riunite di Colugna, Plaino e Pradamano, dirette dal maestro Giuseppe Lirussi con accompagnamento di canto corale (300 esecutori) — Alle ore 16.30: il Concertone sarà ripetuto sulla piazza di Rizzi. — ore 20: inaugurazione della nuova Sala-teatro con recita della Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana (gentilmente offertasi), che ripeterà il programma già applaudito ad Udine e S. Daniele, recitando la commedia in tre atti «Pa la Patrie» della sig.ra Anna Fabris e l'atto del Leitemburg «Un truc di gnove date».

Vi sarà speciale servizio di vetture tramviarie sulla linea Udine Martignacco. L'ultimo treno da Colugna per Udine partirà appena terminata la recita dialettale.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O. Gorizia — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.55 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 0.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 5.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 3.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) - (O. Grado - 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O.).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 1 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) — 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 - 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine